

L'ARTE DELLA LETTURA

Leggere, è un'intima peculiarità del guardare e del prestare attenzione. Nel suo significato strettamente letterale, la lettura si dedica agli scritti, a quel magico alfabeto che combina in sé infinite parole, frasi e contenuti. Quando si impara quest'arte, si ha un immenso potere: il potere della conoscenza. Ma per poter entrare nel mondo del significato, bisogna interpretare la voce scritta che, a differenza di quella orale, permette di pensare più o meno insistentemente sull'intero costruito creato. L'interpretazione comporta "l'arte di entrare nell'arte", che fa conoscere l'autore portatore di qualche asserzione o ipotesi di verità.

È certo che la lettura di un saggio si differenzia da quella di un fumetto o un racconto o un romanzo, ma anche questi si prestano ad essere sublimati nella cultura efficiente, ossia una cultura che agisce sui comportamenti se pur spesso ciò avviene inconsapevolmente. Ogni lettore "sposa" uno o più autori, nel senso che accetta e "digerisce" solo il discorso condiviso che arriva alla coscienza avventurosa, attraverso un lungo viaggio di indagine dell'io. Penso per esempio, a quanto siano importanti i vari fumetti per la vita e la crescita dei bambini e adolescenti; questi si identificano con personaggi – tipo e modellano il loro animo, mediante simboli universali che si proiettano nelle loro menti e nei loro cuori. La scuola, essenzialmente, insegna a leggere e a scrivere; da qui si può accedere, attraverso lo studio serio, allo scibile umano selezionando a proprio gradimento le sue offerte. La lettura è arte perché rivoluziona il sapere, che per sua natura, non è statico ma estremamente mobile. Vi è nell'uomo curioso, una ricerca insaziabile di "istruzioni per vivere", e i libri (come pure Internet), sono la risposta mai finita di quesiti non solo razionali, ma soprattutto spirituali. Ecco che la lettura viene ad essere una trasmissione di Spirito, e più il contenuto si inoltra nella verosimiglianza e nella fascinazione credibile, tanto più si crea un'osmosi tra le due anime: lo scrittore e il lettore. Quest'ultimo è poi condizionato a trasmettere, nei suoi modi possibili, la propria revisione della cultura che, insieme ai predecessori, mette anche la sua firma. La carta stampata è il miglior strumento per la lettura, benché si possa "leggere" un quadro, una scultura o una musica. Quest'ultime forme, però, giungono al fruitore attraverso i sensi e comunicano una bellezza (quando c'è) formale; e se ci dicono molte cose dell'autore e delle sue opere, (motivazioni, processi mentali, esperienze, contenuti morali e quant'altro), queste passano attraverso le congetture che vengono scritte dai critici. E la critica si fa con "la penna" e non con le note o scalpelli o pennelli. Per concludere, la lettura è l'esercizio per mezzo del quale, la mente "mangia" i contenuti e li digerisce elaborando solo le cose più chiare, più sostanziose e che fanno crescere. Questo lavoro dà tante soddisfazioni quanto più lo si prende sul serio e gli si dà piena coscienza.

09/07/2010

Roberto Calò